

# COMUNE DI FASANO

Provincia di Brindisi

## Rinnovo Autorizzazione Unica ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 della ditta EcoFaso

Fasano c.da Sant'Angelo Zona Industriale  
Foglio 44 particelle 371, 447

**Procedimento Valutazione di Impatto Ambientale**

Titolo elaborato:

### Relazione Tecnico Descrittiva

	data	revisione	descrizione
	14/07/2025	0	Relazione tecnica

**NET Ambiente S.r.l.s.**

Dott. Gabriele Totaro

**Committente:**

ECO FASO Srl  
Via Francesco Nisi, SNC  
72015 Fasano (Br)  
P.IVA / CF 02274390745

SOMMARIO

1. OGGETTO DELL'ISTANZA ..... 1

2. SOGGETTO RICHIEDENTE..... 2

3. POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO E OPERAZIONI SUI RIFIUTI..... 3

*Inserimento di ulteriori lavorazioni sui rifiuti in ingresso* ..... 4

4. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO..... 8

    VIABILITÀ E REGOLE DI CIRCOLAZIONE ..... 9

5. IL PROGETTO PROPOSTO.....10

    DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO ..... 10

*Adeguamento impianto trattamento acque meteoriche*..... 10

*Macchinari presenti* ..... 14

    I RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO ..... 19

    ALTRE DOTAZIONI TECNOLOGICHE DELL'AREA ..... 19

    ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ..... 19

6. PERSONALE DI GESTIONE, MANUTENZIONE E CONSUMI.....20

    INTRODUZIONE ..... 20

    ORGANIGRAMMA PERSONALE DI GESTIONE..... 20

    MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA ..... 21

    CONSUMI DI MATERIE PRIME ..... 21

*Approvvigionamento idrico*..... 21

*Energia elettrica*..... 21

7. ENTI A CUI È NECESSARIO RICHIEDERE IL NULLA OSTA .....22

8. GARANZIA FINANZIARIA.....23

    INTRODUZIONE ..... 23

    LE MODALITÀ DI CALCOLO ..... 23

    IL CALCOLO DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

9. ASPETTI SULLA SICUREZZA DEGLI ADDETTI.....25

    INTRODUZIONE ..... 25

    ANALISI E RIDUZIONE DEI RISCHI PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA ..... 25

10. ASPETTI AMBIENTALI E OPERE DI MITIGAZIONE .....27

    INTRODUZIONE ..... 27

    ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO..... 27

    PRODUZIONE DI RIFIUTI..... 29

## 1. OGGETTO DELL'ISTANZA

---

Il presente documento è redatto nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 della ditta EcoFaso; in particolare la presente relazione è redatta a seguito del P.D. 39 DEL 06/05/2025 Provincia di Brindisi con cui, *[Omissis...] in ragione della considerazione secondo cui [...] il progetto proposto, in riferimento a quanto sopra evidenziato, necessita di una fase più approfondita di analisi degli impatti ambientali cumulativi con particolare riferimento all'integrazione delle nuove ed ulteriori tipologie di rifiuti da gestire, ai sistemi di gestione delle acque meteoriche di dilavamento che, per come descritte sommariamente negli elaborati progettuali, non garantiscono in modo assoluto il rispetto dei limiti di ammissibilità di cui alla Tabella 4 dell'Allegato V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. [...Omissis]*, si è richiesta la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 22 del D.Lgs 152/2006.

Il Proponentemod ha il *know how* necessario per la gestione dell'impianto proposto poiché simile nei macchinari e nelle procedure a quanto già gestito negli ultimi dieci anni.

Il presente documento riporta informazioni in merito:

1. all'ubicazione dell'intervento ed inquadramento dell'area impianto;
2. la descrizione degli impianti e delle principali infrastrutture esistenti e degli ulteriori interventi al momento ipotizzabili presso il sito in esame;
3. gli enti che devono rilasciare un parere sul progetto;
4. informazioni sulla modalità di gestione dei rifiuti (pesatura, viabilità interna, modalità di stoccaggio e trattamento, etc.);
5. le risorse necessarie per l'impianto (consumi energetici, idrici ed elettrici);
6. le garanzie finanziarie.

L'intero **PROGETTO TROVA COPERTURA FINANZIARIA CON CAPITALE PRIVATO.**

## 2. SOGGETTO RICHIEDENTE

La tabella seguente riporta le informazioni circa il gestore dell'installazione in oggetto, la sua ubicazione e i riferimenti circa la normativa – nazionale e regionale – in materia di VIA.

IDENTIFICAZIONE RICHIEDENTE																
RAGIONE SOCIALE:	ECO FASO S.R.L.															
CODICE FISCALE:	0	2	2	7	4	3	9	0	7	4	5					
PARTITA IVA	0	2	2	7	4	3	9	0	7	4	5					
SEDE LEGALE	FASANO					CAP	72015		PROV.:	BRINDISI						
VIA	Via Francesco Nisi, SNC															
TELEFONO	0804427789					FAX										
E.MAIL	info@ecofaso.it					P.E.C.	gruppolacatena@pec.it									
CODICE ATECO	38.32.1															
ATTIVITA' SVOLTA	Come da visura Camera di Commercio															
COORDINATE CENTROIDE IMPIANTO Sistema di riferimento e proiezione: UTM – WGS84 – fuso 33T						X: 701658.84 m Y: 4522730.45 m										
DATI CATASTALI:	COMUNE:		FASANO													
	FOGLIO		44	PARTICELLE		447 - 371										
SUPERFICIE TOTALE	4.200 mq		Di cui: Coperta					1.000 mq circa								
			Scoperta impermeabile					3.200 mq circa								
LEGALE RAPPRESENTANTE / GESTORE DELL'IMPIANTO																
COGNOME:	DI BARI					NOME:			PALMA							
CODICE FISCALE:	D	B	R	P	L	M	7	3	M	7	0	D	5	0	8	Y
NATO IL:	30/08/1973		A	Fasano					PROV.:		Brindisi					
RESIDENTE A:	Fasano					CAP	72015		PROV.:		Brindisi					
INDIRIZZO:	Via dell'Industria n. 26															
AUTORITA' COMPETENTE	PROVINCIA DI BRINDISI															

### 3. POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO E OPERAZIONI SUI RIFIUTI

Nell'impianto oggetto della presente istanza, la società intende implementare (oltre la attività già autorizzate R13 – D14 – D15) le seguenti attività, così come identificate negli allegati B) e C) alla parte IV° del D.Lgs. 152/06 e s.m.i (evidenziate in giallo).

Tab. 1.1 — Operazioni di recupero e smaltimento di cui agli allegati B e C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.	
Operazioni di recupero	Operazioni di smaltimento
R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.	D1 Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica).
R2 Rigenerazione/recupero di solventi.	D2 Trattamento in ambiente terrestre (ad esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli).
R3 <i>Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).</i>	D3 Iniezioni in profondità (ad esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o faglie geologiche naturali).
R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici.	D4 Lagunaggio (ad esempio scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.).
R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.	D5 Messa in discarica specialmente allestita (ad esempio sistematizzazione in alveoli stagni, separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente).
R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi.	D6 Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione.
R7 Recupero dei prodotti che servono a ridurre l'inquinamento.	D7 Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino.
R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.
R9 Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli.	D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.).
R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia.	D10 Incenerimento a terra.
R11 Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10.	D11 Incenerimento in mare.
R12 <i>Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.</i>	D12 Deposito permanente (ad esempio sistemazione di contenitori in una miniera).
R13 <i>Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).</i>	D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.
	D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
	D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

I rifiuti in ingresso all'impianto non variano rispetto alla tipologia e alla quantità già autorizzata.

## INSERIMENTO DI ULTERIORI LAVORAZIONI SUI RIFIUTI IN INGRESSO

Come indicato in premessa, la ditta nell'ambito del presente procedimento richiede alle AC l'autorizzazione ad effettuare ulteriori lavorazioni sui codici EER già autorizzati al fine di uniformarsi alle richieste di mercato e rimanere competitivi rispetto ad altri impianti simili.

Nel dettaglio, si richiede quanto segue:

DET. N. 69 DEL 20/06/2014 e s.m.i.		Progetto
Codice EER	Attività attualmente autorizzate	Attività richieste
150107	R13 - D15	<b>R5</b> - R13 - D15
150203	R13 - D15	<b>R3</b> - R13 - D15
160110*	R13 - D15	<b>R3 - R4</b> - R13 - D15
160112	R13 - D14 -D15	<b>R4</b> - R13 - D14 -D15
160119	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15
160120	R13 - D14 -D15	<b>R5</b> - R13 - D14 -D15
170107	R13 - D14 -D15	<b>R3-R4-R5</b> - R13 - D14 -D15
170203	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15
170302	R13 -D15	<b>R3 - R4 - R5</b> - R13 - D15
170604	R13 - D14 -D15	<b>R3-R4</b> - R13 - D14 -D15
191204	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15
191207	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15
191208	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15
200303	R13 - D14 -D15	<b>R3-R4-R5</b> - R13 - D14 -D15

**Le suddette lavorazioni aggiuntive non andranno ad aumentare i quantitativi di rifiuti attualmente assentiti e saranno effettuate con le medesime attrezzature già presenti in stabilimento.**

Lo schema seguente riporta il dettaglio delle operazioni di recupero effettuate su ogni singolo codice EER di cui sopra.

TABELLA 1: ATTIVITÀ DI RECUPERO RICHIESTE (IN GRASSETTO CORSIVO)

DET. N. 69 DEL 20/06/2014 e s.m.i.		<b>Progetto</b>		
Codice EER	Attività attualmente autorizzate	Attività richieste	Tipologia di rifiuto in ingresso	Attività di recupero richieste
150107	R13 - D15	<b>R5</b> - R13 - D15	Imballaggi in vetro	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva eventuale riduzione volumetrica tramite trituratore. Il materiale così ottenuto sarà analizzato per la verifica dei requisiti di qualità previsti dalle vigenti norme CE ovvero avviato come rifiuto ad impianti terzi per successive lavorazioni o utilizzi</i>
150203	R13 - D15	<b>R3</b> - R13 - D15	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva eventuale riduzione volumetrica tramite trituratore.</i>
160110*	R13 - D15	<b>R3 - R4</b> - R13 - D15	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	<i>L'attività di recupero consiste nel sottoporre i componenti già esplosi a recupero della frazione metallica e plastica tramite triturazione e successiva separazione della frazione metallica con magnete e plastica tramite selezione manuale.</i>
160112	R13 - D14 -D15	<b>R4</b> - R13 - D14 -D15	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	<i>L'attività consiste nella selezione dei materiali per eliminare le eventuali impurità e successivo avvio come EoW ex Reg. UE 333/2011.</i>
160119	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15	plastica	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica. Il materiale così ottenuto sarà analizzato per la verifica dei requisiti di qualità previsti dalle vigenti norme CE ovvero avviato come rifiuto ad impianti terzi per successive lavorazioni o utilizzi</i>

160120	R13 - D14 -D15	<b>R5</b> - R13 - D14 -D15	vetro	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva eventuale riduzione volumetrica tramite trituratore. Il materiale così ottenuto sarà analizzato per la verifica dei requisiti di qualità previsti dalle vigenti norme CE ovvero avviato come rifiuto ad impianti terzi per successive lavorazioni o utilizzi</i>
170107	R13 - D14 -D15	<b>R3-R4-R5</b> - R13 - D14 -D15	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	<i>L'azienda intende attuare le procedure di recupero per la produzione di aggregati riciclati ex DM 127/2024.</i>
170203	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15	plastica	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica. Il materiale così ottenuto sarà analizzato per la verifica dei requisiti di qualità previsti dalle vigenti norme CE ovvero avviato come rifiuto ad impianti terzi per successive lavorazioni o utilizzi</i>
170302	R13 -D15	<b>R3 - R4 - R5</b> - R13 - D15	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica.</i>
170604	R13 - D14 -D15	<b>R3-R4-</b> R13 - D14 -D15	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica.</i>
191204	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15	plastica e gomma	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica. Il materiale così ottenuto sarà analizzato per la verifica dei requisiti di qualità previsti dalle vigenti norme CE ovvero</i>



				<i>avviato come rifiuto ad impianti terzi per successive lavorazioni o utilizzi</i>
191207	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica.</i>
191208	R13 - D14 -D15	<b>R3</b> - R13 - D14 -D15	prodotti tessili	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica.</i>
200303	R13 - D14 -D15	<b>R3-R4-R5</b> - R13 - D14 -D15	residui della pulizia stradale	<i>L'attività di recupero consiste nella messa in riserva di rifiuti in ingresso e successiva cernita per separazione elementi estranei e riduzione volumetrica.</i>

Le ulteriori lavorazioni non comportano variazioni all'attuale impianto esistente e non determinano, data la particolare natura dei rifiuti trattati e delle lavorazioni specifiche, qualsivoglia ulteriore rischio ambientale o pregiudizio per la salute pubblica.

## 4. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta “ECO FASO” si trova a Sud dell’abitato di Fasano, in contrada Sant’Angelo, nella zona industriale/artigianale del comune (Figura ).



FIGURA 1: IMPIANTO ECO FASO - ORTOFOTO 2019 FONTE SIT.PUGLIA.IT

Tab. 1.2– Ubicazione dell’area catasto		
N	Dato	Valore
1	Foglio	44
2	Particelle	371 e 447

L’impianto è ubicato in un’area tipizzata dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Fasano (BR) come “Zone incluse nel piano ASI Sud – art. 59”



**Rispetto a tale zonizzazione l'intervento risulta essere compatibile.**

La viabilità interna è organizzata in modo da rendere il più agevole possibile la movimentazione dei mezzi (interni ed esterni), cercando di evitare eventuali interferenze ed osservando le seguenti norme:

- il personale (interno ed esterno) dovrà essere provvisto di divisa da lavoro, preferibilmente con fasce ad alta visibilità, sulla quale dovrà essere ben visibile il contrassegno distintivo del comune di appartenenza;
- la circolazione all'interno della piattaforma sarà ammessa solo per ragioni di lavoro;
- all'interno del centro i veicoli dovranno circolare a passo d'uomo;
- sarà vietato lasciare i veicoli incustoditi su zone dove gli stessi possono causare pericolo o intralcio;
- sarà vietato lasciare i veicoli in vicinanza di idranti o attrezzature antincendio;
- all'interno dell'area della piattaforma vigerà il divieto di fumare.

## 5. IL PROGETTO PROPOSTO

---

### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO

#### ADEGUAMENTO IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

Le attività di progetto sono relative alla realizzazione delle opere impiantistiche di adeguamento del sistema di trattamento acque meteoriche al vigente Regolamento regionale 26/2013. **Si rimanda alla Relazione Tecnica “Acque meteoriche” redatta dall’ing. Carmelo Notaristefano** per il dimensionamento e descrizione dettagliata del progetto.

Preliminarmente si osserva che l’attività in oggetto ricade nel Capo II del R.R. 28/2013.

Le acque ricadenti sul piazzale, attraverso la canalina con griglia in sommità, subiscono un primo trattamento di grigliatura e sono poi convogliate in un impianto di trattamento in continuo per essere sottoposte a un trattamento di sedimentazione (dissabbiatura) e di disoleatura a coalescenza. All’uscita dell’impianto è previsto un pozzetto scolmatore con stramazzo (quest’ultimo da realizzare) che separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia successive e le convoglia in un sistema d’accumulo in grado di contenere i primi 5 mm di precipitazioni (2 vasca da 10 mc per un totale di 20 mc).

La vasca d’accumulo delle acque di prima pioggia sarà dotata di una valvola anti riflusso (valvola clapet, a galleggiante o equipollente).

**A seguito del trattamento è previsto il sistema di affinamento con quarzite/carboni attivi e accumulo per riutilizzo.**

Entro le 48 ore successive all’ultimo evento piovoso le acque di prima pioggia, già trattate, previa caratterizzazione periodica, se rispondenti ai limiti di emissione imposti dalla tab. 4 dell’allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/06, saranno scaricate in trincea drenante, diversamente saranno smaltite come rifiuto mediante autospurghi.

Le acque di seconda pioggia, sono accumulate in due vasche cadauna da 10 mc (20 mc di accumulo totale) e saranno destinate al riutilizzo successivo per innaffiare le aree a verde e/o per gli alti usi consentiti dal citato Regolamento Regionale.

L’impianto di progetto prevede:

- **Sedimentatore:** Rappresenta il primo stadio del processo depurativo ed ha le seguenti funzioni:
  - o Rallentamento del flusso idrico trattamento delle sostanze grossolane
  - o Trattenimento parziale delle sostanze oleose (oli e idrocarburi leggeri)
  - o Il trattenimento delle sostanze grossolane ed oleose, avviene per separazione gravimetrica, attraverso le differenze di peso specifico di tali sostanze presenti nel refluo.
- **Grigliatura, dissabbiatura e disoleatura,** azionato alle 48 h da un sensore e un quadro elettrico.
- **Disoleatore:** Contiene al suo interno i seguenti elementi:

- Settore accumulo oli
- Filtri a coalescenza
- **Filtrazione:** consente di abbattere le sostanze inquinanti residue eventualmente presenti dopo il pre - trattamento. La filtrazione su sabbia - quarzite, permette di ottenere un refluo privo di particelle in sospensione e con caratteristiche di limpidezza tali da permetterne il riutilizzo e comunque in grado di facilitare il compito della successiva linea di filtrazione su carboni attivi.

Con tipologie di reflui corrispondenti a quella derivanti dal lavaggio di piazzali esterni, l'acqua trattata può essere scaricata nel rispetto dei limiti riportati nella Tab. 4, Allegato 5, parte III del D.L. n. 152/3 aprile 2006 e DM 185/03.

**Gli impianti adottati saranno omologati e in grado di trattare le portate prima determinate.**

#### **ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE.**

In caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di sostanze durante le operazioni di transito è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere in contenitori dislocati nelle zone più nevralgiche.

Le predette sostanze adsorbenti saranno successivamente smaltite secondo il testo vigente del D.Lgs. 152/2006.

#### **RIUTILIZZO DELLE ACQUE METEORICHE**

Come già accennato in precedenza, in ossequio a quanto stabilito dal R.R. 26/2013, è previsto un sistema di raccolta delle acque destinato al riutilizzo.

#### **FRANCO DI SICUREZZA**

Per franco di sicurezza si intende lo strato di suolo e sottosuolo posto al di sopra del livello di massima escursione delle acque sotterranee che, per natura e spessore, garantisce la salvaguardia qualitativa delle stesse. (Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. Lgs 152/99 come novellato dal D.Lgs. 258/2000, art. 3 lettera h del Piano Direttore).

Per quanto concerne l'interazione tra l'impianto, il suo scarico e la falda acquifera profonda, prevista dalla normativa tra il fondo drenante e la stessa falda, nell'area di progetto, in relazione alla quota del piano campagna che è di circa 80 m s.l.m., la falda la ritroviamo a circa 75 m dal piano campagna, quindi superiore al minimo richiesto (franco di sicurezza non inferiore ad 1,5 metri).

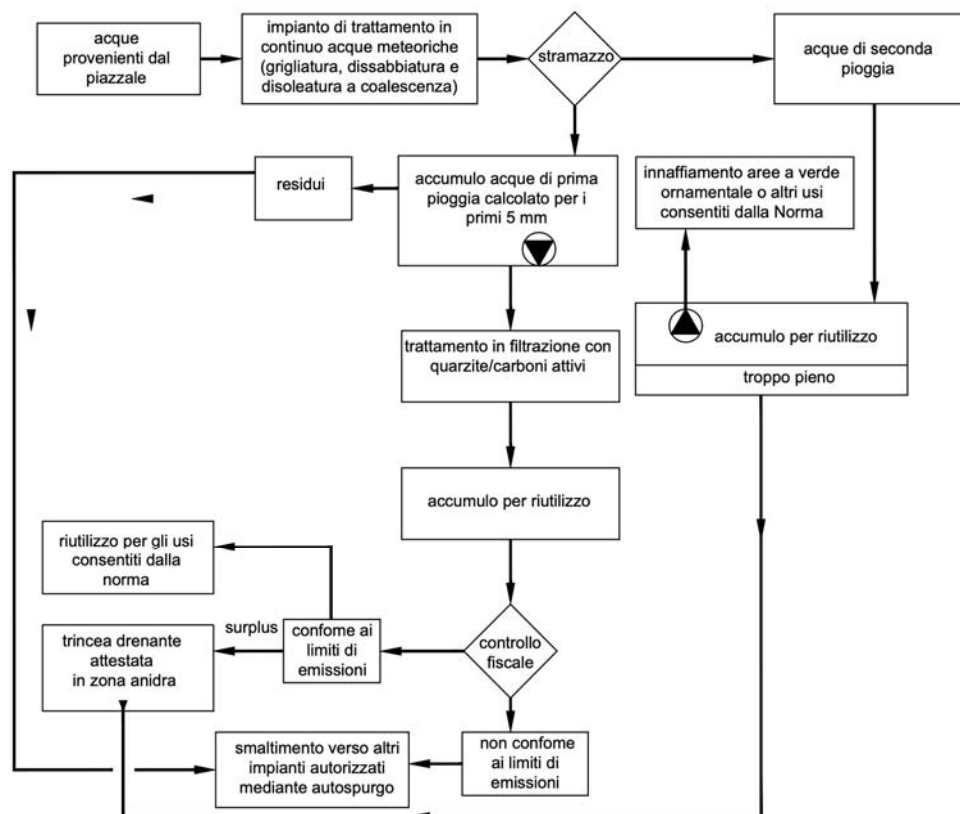
#### **DISTANZA DAI POZZI LIMITROFI.**

Come evidenziato nella relazione idrogeologica è stata effettuata una ricerca dei pozzi ad uso irriguo e potabile presenti nei pressi dell'area d'intervento, da cui è risultato che non sono presenti pozzi irrigui ad estrazione di falda a valle dello scarico dei reflui domestici a distanza inferiore ai 250 m ed ai 500 m per i pozzi ad uso potabile.



## CONCLUSIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLE ACQUE DEPURATE

1. Si fa riferimento al REGOLAMENTO REGIONALE 9 dicembre 2013, n. 26 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art.113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e del rispetto degli obiettivi di qualità individuati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009 e dei suoi aggiornamenti.
2. L’attività rientra nel art. 8.
3. L’area scoperta è adibita al solo passaggio dei mezzi. L’area di copertura che defluisce sul piazzale è considerata nel calcolo, mentre la copertura con scarico sul verde è esclusa.
4. In caso di sversamenti accidentali verranno utilizzati materiali assorbenti e smaltiti come rifiuto.
5. L’impianto verrà installato nei pressi dell’accumulo.
6. Il processo per la gestione delle acque meteoriche è riassunto nello schema di flusso.



7. L’acqua verrà riutilizzata per il lavaggio piazzale e verde ornamentale.
8. Lo smaltimento della prima pioggia e seconda pioggia in trincea drenante.
9. Produzione fango annuale circa 6 m3 al 8% si secco, saranno necessari 1 – 2 spurghi l’anno.

Per una maggiore garanzia, per le acque di prima pioggia, è stato previsto un sistema di trattamento più affinante avviandole verso un impianto che prevede un trattamento in colonne a quarzite e carboni attivi che scongiura l'eventuale presenza di oli e idrocarburi in genere.

A valle del trattamento delle acque di prima pioggia sono stati previsti dei serbatoi fuori terra in grado di contenere i primi 5 mm di pioggia post-trattamento nei quali è possibile effettuare, come già detto, tutte le verifiche analitiche. Se dette acque risulteranno conformi ai limiti, a seguito di caratterizzazione periodica, potranno essere scaricate e/o avviate al riutilizzo, diversamente saranno smaltite come rifiuto mediante auto spurghi.

La norma stabilisce che le acque meteoriche di prima pioggia, qualora debbano essere scaricate, debbano subire un trattamento appropriato tale da garantire:

- *Il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 4, di cui all'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii., nel caso di scarico nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo.*
- *Fatta salva la facoltà del titolare di avviare le predette acque a smaltimento verso altri impianti autorizzati.*

Il R.R. 26/2013 impone l'obbligo del riutilizzo, infatti l'art. 2 comma 2 del predetto Regolamento così recita:

*In coerenza con le finalità della Legge Regionale n. 13/2008, è obbligatorio il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, trattamento, ed erogazione, previa valutazione delle caratteristiche chimico - fisiche e biologiche per gli usi previsti. Ai fini del riutilizzo le acque meteoriche di dilavamento, tranne i casi delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne per le fattispecie di cui al Capo II della presente disciplina, non sono soggette al rispetto dei limiti di cui al DM 185/03 e riportati nella Tab. 1 dell'allegato 1 del Regolamento Regionale n. 8 del 18 aprile 2012.*

## MACCHINARI PRESENTI

---

Nell'impianto sono presenti i seguenti macchinari:

Carrelli elevatori: del tipo a quattro ruote, marcati e certificati CE, aventi portata fino a 2000 kg, elevazione fino a 6075 mm con sollevatore triplex a grande alzata libera, forche 1200 mm, semicabina completa di vetro superiore, parabrezza con tergicristallo e vetro posteriore, due fari da lavoro anteriori, lampeggiatore e cicalino retromarcia, cinture di sicurezza.



Le varie aree funzionali per lo stoccaggio dei veicoli nelle varie fasi di lavorazione saranno dotate di cantilever delle seguenti caratteristiche tecniche.



Caricatore semovente con benna a polipo: i caricatori semovente idraulici dotati di polipo presentano una cabina di guida ampia e confortevole, comandi semplici e disposti chiaramente che consentono di ottenerne ottime migliori prestazioni e familiarità col mezzo. Alcuni accorgimenti, inoltre, come i contralberi di bilanciamento montati di serie, aggiungono caratteristiche di comfort superiore alla macchina, diminuendo l'affaticamento dell'operatore. Le capacità di sollevamento dei mezzi sono idonee ai diversi materiali movimentati, mentre la lunghezza del braccio può superare i 10 m, secondo le esigenze dell'utilizzatore.

- **Trituratore modello: HDWV-D Marca: HASS**
- **Pressa idraulica modello: RR5/D/RORO Marca: Roter**

Di seguito caratteristiche tecniche:



# HAAS

## Recycling-Systems


**Istruzioni per l'uso**  
(Traduzione delle istruzioni d'uso originali)

**Premacinatore a 2 alberi HAAS (mobile)**

**Tipo HDWV-D**

**Anno di costruzione: 2011**



	<b>HAAS Holzerkleinerungs- und Fördertechnik GmbH</b> Recyclingtechnik Unter den Weiden 56472 Dreisbach/Germany	<b>Commissione: 33.111</b>  <b>Cliente: W. Ladurner SRL</b>	<b>Data di edizione:</b> 04-2011
	<b>Premacinatore a 2 alberi HAAS</b>	HDWV-D 700 x 1.500 HDWV-D 700 x 2.000 HDWV-D 900 x 2.500	<b>Situazione al:</b> 09-2010



## Descrizione prodotto

4.3 Dati tecnici

Tipo		HDWV-D 700 x 1.500	Comm. N.		33.111
Materiale di alimentazione		mm	Grandezza finale		mm
Portata (ca.)		t/h	Peso macchina	18,5	t
Livello di potenza sonora	>110 max 115	dB(A)			

<b>Frantumatrice</b>		
Rotore Ø	700	mm
Lunghezza rotore	1500/1300	mm
Numero di giri rotore	0-41,5	1/min
Portautensili	13	Q.tà
Lame	52	Q.tà
Barra postfrantumazione	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Tipo di denti contropettine	stretti <input checked="" type="checkbox"/>	larghi <input type="checkbox"/>
Rialzo tramoggia	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Volume cassone ribaltabile/tramoggia	4	m³

Nastro trasportatore	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>		
Iidraulico pieghevole	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>		
Altezza di lancio	3,2	m		
Motore a olio			Marca	Danfoss

Magnete di estrazione		si <input checked="" type="checkbox"/>		no <input type="checkbox"/>	
Marca		Goudsmit			
Tipo		SZPB			
Motore a olio				Marca	Danfoss

<b>Motore diesel</b>			
Marca	Caterpillar	Tipo	C9
		Potenza	224 kW

<b>Radiatore olio</b>	
Marca	ADAM

<b>Pompe principali</b>			
Marca	Bosch-Rexroth	Tipo	Pompa a pisoni assiali

Compensazione pressione di alimentazione			
Marca	Hydac	Tipo	Diaframma accumulatore

<b>Riduttore principale</b>			
Marca	Lohmann	Tipo	Ruotismo planetario

<b>Motori idraulici</b>			
Marca	Bosch-Rexroth	Tipo	Motore a pistoni assiali

<b>Pompa funzioni secondarie</b>			
Marca	Bosch-Rexroth	Tipo	Pompa ad ingranaggi

<b>Unità di controllo SPS</b>	
Tipo	IFM

<b>Accessori speciali</b>		
Nebulizzazione acqua	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Cingolato	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Assale	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Timone di traino	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Rimorchio autoarticolato	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Pacchetto isolamento acustico ampliato	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Sistema di estinzione	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>





### 3.2. Caratteristiche Tecniche Principali

Le principali caratteristiche tecniche della pressa RR5/6 sono elencate nella tabella seguente:

#### Circuito idraulico

Pressione di lavoro	280 bar
Forza cilindro spintore	150 tons
Forza coperchio/sponda	200 tons

#### Alimentazione

Batterie	2 x 12 V (connessione in serie)
Preriscaldamento Motore/Olio idraulico (opt.)	230 Vac

#### Motore Diesel

Modello	JCB Ecomax
Cilindrata	4400 cm <sup>3</sup>
Potenza	109 kW a 2200 rpm

#### Fluidi

Capacità serbatoio olio idraulico	~ 600 l
Capacità totale circuito idraulico	~ 750 l
Serbatoio Diesel	~ 90 l

#### Emissioni Rumore (motore)

A un (1) metro in configurazione Power Pack a 2200 rpm	~82 db(A)
--	-----------

#### Gambe di Sollevamento (optional)

Corsa	1250 mm
-------	---------

#### Condizioni ambientali di lavoro

Temperatura	-20°C - +40°C
Umidità	20% - 80% (senza condensa)

## I RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO

I materiali eliminati durante la fase di cernita manuale saranno messi in riserva con il codice EER 191212; i rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche saranno codificati con codice EER 190802 e avviati ad idonei impianti di recupero. Le eventuali acque di lavaggio, raccolte nell'apposito serbatoio, saranno codificate con codice EER 160102 previa caratterizzazione. Anche in questi casi il criterio di deposito preliminare è il criterio volumetrico.

I rifiuti prodotti dagli uffici saranno, invece, allontanati tramite il pubblico servizio.

## ALTRE DOTAZIONI TECNOLOGICHE DELL'AREA

L'area impianto è esternamente dotata di:

1. **PESA A PONTE** per verificare il peso, in ingresso ed in uscita dall'impianto, su veicoli pesanti (autotreni, autoarticolati, ecc.) e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara);
2. **SISTEMA DI GESTIONE DELLE ACQUE** di piazzale (acque meteoriche) accuratamente dimensionato;
3. **AUSILI PER LA GESTIONE DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI** (kit anti-sversamento) e per eventuali **GESTIONE DELLE EMERGENZE** (antincendio etc.) secondo le normative vigenti.

## ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

L'impianto funzionerà solo per 11 ore al giorno durante l'intera settimana. Le operazioni di lavorazione seguiranno il calendario di seguito riportato. In caso di necessità, nei periodi di punta, si opererà anche di sabato e domenica fino a saturare la quantità massima richiesta in autorizzazione.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato*	Domenica*
07:00- 18:00	07:00- 18:00	07:00- 18:00	07:00- 18:00	07:00- 18:00	07:00- 12:00	07:00- 12:00

\*a necessità

## 6. PERSONALE DI GESTIONE, MANUTENZIONE E CONSUMI

### INTRODUZIONE

In questo paragrafo sono analizzati i fabbisogni dell'impianto in termini di consumi e di personale necessario.

### ORGANIGRAMMA PERSONALE DI GESTIONE

Il personale addetto alla conduzione dell'impianto-aerobico in oggetto è costituito dalle seguenti figure professionali:

- n° 03 impiegati;
- n° 05 operatori impianto.

In dettaglio le principali mansioni degli addetti alla conduzione dell'impianto sono sintetizzate nella seguente tabella.

Tab. A — Profili professionali	
Mansione	Compiti
Responsabile impianto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. tenere i rapporti con i conferitori e gli Enti di controllo;</li> <li>2. coordinare il flusso dei rifiuti;</li> <li>3. controllare la qualità dei rifiuti conferiti;</li> <li>4. verificare la compilazione dei registri di carico e scarico;</li> <li>5. approvvigionare combustibili e materiali di consumo;</li> <li>6. controllare il funzionamento delle apparecchiature di processo e il controllo dell'impianto;</li> <li>7. coordinare e verificare i controlli e le analisi di processo;</li> <li>8. sovrintendere la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera. e dell'apparecchiatura di processo;</li> </ol>
Addetti alla conduzione e alla movimentazione:	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. movimentare i rifiuti;</li> <li>2. effettuare il rifornimento di gasolio dei mezzi d'opera e delle apparecchiature di processo;</li> <li>3. effettuare la manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera e dell'apparecchiatura di processo.</li> </ol>
Analista per il controllo e la registrazione dei dati di processo:	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. effettuare i controlli di processo;</li> <li>2. prelevare i campioni da analizzare;</li> <li>3. archiviare i risultati delle misure e delle analisi effettuate;</li> </ol>

## MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

---

In questa voce rientrano tutte quelle operazioni, atti e interventi necessari a mantenere gli impianti nelle condizioni di efficienza sufficienti al loro corretto funzionamento. A titolo di esempio, rientrano nella manutenzione ordinaria i seguenti interventi:

1. interventi di lubrificazione;
2. interventi di regolazione e messa a punto;
3. controlli e regolazioni delle apparecchiature, quadri e strumenti;
4. piccoli interventi per la sostituzione di guarnizioni, filtri, cuscinetti, cinghie di trasmissione, morsettiere, viti, lampade, interruttori, fusibili, teleruttori, finecorsa, tratti di cavi elettrici secondari;
5. sostituzione di lampade.
6. materiali di consumo (grassi, olii, elettrodi etc.);

Gli interventi di manutenzione straordinaria consistono in tutte quelle operazioni, atti e interventi necessari a rimettere gli impianti nelle condizioni di efficienza sufficiente al loro corretto funzionamento.

A titolo di esempio rientrano nella manutenzione straordinaria i seguenti interventi:

1. interventi per la riparazione di parti di macchine avariate e sostituzione dei componenti usurati;
2. sostituzione di lamiere e profilati metallici;
3. sostituzione pompe idrauliche;
4. rifacimento avvolgimento di motori elettrici;
5. ripristino di strumentazione di controllo e misura.

## CONSUMI DI MATERIE PRIME

---

### APPROVIGGIONAMENTO IDRICO

---

L'adduzione idrica avviene tramite rete AQP. Per i fini antincendio si utilizzerà acqua di recupero dalla seconda pioggia.

### ENERGIA ELETTRICA

---

L'energia consumata invece all'interno della piattaforma di recupero è energia per la movimentazione rifiuti (gasolio per pale), energia elettrica (illuminazione, funzionamento impianto). La ditta si approvvigionerà di energia elettrica direttamente dalla rete presente nell'area.

L'energia elettrica è fornita dalla rete, in media tensione tramite cabina elettrica (cabina di trasformazione sistemata all'interno dell'area impiantistica - trasformazione corrente MT in corrente elettrica a 380 V).

## 7. ENTI A CUI È NECESSARIO RICHIEDERE IL NULLA OSTA

---

Il rinnovo dell'autorizzazione in oggetto avviene secondo la procedura ordinaria relativa all'art. 208 del d. lgs. 152/2006 e smi.

L'iter autorizzativo deve coinvolgere diversi soggetti istituzionali fra cui:

1. Provincia di Brindisi;
2. Comune di Fasano;
3. Arpa Puglia;
4. Ausl.



## 8. GARANZIA FINANZIARIA

---

### INTRODUZIONE

---

Nel presente capitolo si riportano informazioni in merito al calcolo delle garanzie finanziarie relative all'impianto in progetto. In particolare, il calcolo della garanzia fideiussoria finale è stato effettuato secondo quanto disposto dalla Legge Regionale del 16 luglio 2007 n° 18 in applicazione del d. lgs. 152/2006 e smi.

### LE MODALITÀ DI CALCOLO

---

In applicazione dell'art. 22 della L.R. n. 39/2006 e nelle more della determinazione da parte dello Stato dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti di cui alla lettera h) comma 2 dell'art. 195 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 il Gestore di un impianto di compostaggio è tenuto:

1. a presentare, all' Autorità Competente, apposita polizza fideiussoria a garanzia di tutti gli adempimenti legislativi previsti dal Testo Unico Ambientale;
2. al calcolo di tali importi secondo le modalità stabilite dall'allegato B della Legge Regionale del 16 luglio 2007 n° 18.

Si allega di seguito tabella riportante il calcolo della copertura fideiussoria.

CALCOLO GARANZIE FINANZIARIE

OPERAZIONI DI RECUPERO - Allegato A

paragrafo	Descrizione	Provenienza e natura del rifiuto	CU (€/ton)	ton progetto	IMPORTO	IMPORTO MINIMO
1	preparazione per riutilizzo	Speciale pericoloso	100,00 €		- €	20.000,00 €
		TOTALE		0	- €	- €
2.1	Recupero energetico [R1]	Speciale pericoloso	22,00 €		- €	215.150,00 €
		Speciale non pericoloso	12,50 €		- €	132.000,00 €
		Urbano pericoloso	22,00 €		- €	215.150,00 €
		Urbano non pericoloso	7,00 €		- €	125.000,00 €
		TOTALE		0	- €	- €
2.2	Recupero definiti da [R2] a [R11]	Speciale pericoloso	18,50 €		- €	140.000,00 €
		Speciale non pericoloso	11,50 €	17000	195.500,00 €	90.500,00 €
		Urbano pericoloso	18,50 €		- €	140.000,00 €
		Urbano non pericoloso	7,00 €		- €	84.000,00 €
		Inerte	2,00 €		- €	45.000,00 €
		TOTALE		17000	195.500,00 €	90.500,00 €
2.3	Produzione Compost [R3]	Speciale non pericoloso	5,00 €		- €	50.000,00 €
		Urbano non pericoloso	5,00 €		- €	50.000,00 €
		TOTALE		0	- €	- €
2.4	Recupero Ambientale [R10]	Speciale non pericoloso			- €	100.000,00 €
		TOTALE		0	- €	- €
2.5	Recupero preliminare [R12]	Speciale pericoloso	18,50 €		- €	140.000,00 €
		Speciale non pericoloso	11,50 €		- €	90.500,00 €
		Urbano pericoloso	18,50 €		- €	140.000,00 €
		Urbano non pericoloso	7,00 €		- €	84.000,00 €
		Inerte	2,00 €		- €	45.000,00 €
		TOTALE		0	- €	- €
2.6	Messa in riserva [R13]	Speciale pericoloso	300,00 €	400	120.000,00 €	15.000,00 €
		Speciale non pericoloso	145,00 €	600	87.000,00 €	10.000,00 €
		Urbano pericoloso	300,00 €		- €	15.000,00 €
		Urbano non pericoloso	130,00 €		- €	7.000,00 €
		Inerte	35,00 €		- €	5.000,00 €
	TOTALE		1000	207.000,00 €		
TOTALE ALLEGATO A					402.500,00 €	90.500,00 €

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO

paragrafo	Descrizione	Provenienza e natura del rifiuto	CU (€/ton)	ton progetto	IMPORTO	IMPORTO MINIMO
3.1	smaltimento [D2], [D3], [D4], [D6], [D7]	Speciale pericoloso	19,00 €		- €	160.000,00 €
		Speciale non pericoloso	12,00 €		- €	110.000,00 €
		Urbano pericoloso	19,00 €		- €	160.000,00 €
		Urbano non pericoloso	9,00 €		- €	97.000,00 €
		TOTALE		0	- €	- €
3.2	smaltimento [D8], [D9], [D14]	Speciale pericoloso	20,00 €		- €	167.000,00 €
		Speciale non pericoloso	13,00 €	17000	221.000,00 €	113.000,00 €
		Urbano pericoloso	20,00 €		- €	167.000,00 €
		Urbano non pericoloso	9,50 €		- €	96.500,00 €
		TOTALE		17000	221.000,00 €	113.000,00 €
3.3	Incenerimento [D10]	Speciale pericoloso	23,00 €		- €	221.000,00 €
		Speciale non pericoloso	14,00 €		- €	151.500,00 €
		Urbano pericoloso	23,00 €		- €	221.000,00 €
		Urbano non pericoloso	8,00 €		- €	127.000,00 €
		TOTALE		0	- €	- €
3.4	Deposito e raggruppamento preliminare [D13 e D15]	Speciale pericoloso	340,00 €	400	136.000,00 €	30.000,00 €
		Speciale non pericoloso	170,00 €	600	102.000,00 €	20.000,00 €
		Urbano pericoloso	340,00 €		- €	30.000,00 €
		Urbano non pericoloso	150,00 €		- €	14.000,00 €
		Inerte	50,00 €		- €	10.000,00 €
		TOTALE		1000	238.000,00 €	50.000,00 €
TOTALE ALLEGATO B					459.000,00 €	163.000,00 €

	IMPORTO
TOTALE ALLEGATO A + ALLEGATO B	861.500,00 €
Riduzione per possesso ISO 14001:2015	215.375,00 €
TOTALE GARANZIE	646.125,00 €

## 9. ASPETTI SULLA SICUREZZA DEGLI ADDETTI

---

### INTRODUZIONE

---

Il capitolo riporta una sintesi delle scelte impiantistiche in funzione del miglioramento della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare, si descrivono le modalità di applicazione del d. lgs. 81/2008 e s.m.i.

### ANALISI E RIDUZIONE DEI RISCHI PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

---

L'impianto è studiato per permette di raggiungere le migliori *performance* in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. In particolare, nella tabella 1.6 sono dettagliati le misure di mitigazione dei rischi che l'impianto in progetto permette di ottenere in ottemperanza al Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.

Tab. 1.6 – I rischi interferenti uomo/macchina ridotti/eliminati dall'investimento nel campo della sicurezza che l'azienda intende realizzare		
N	Rischio specifico	Stato attuale
1	Esposizione al rumore (rischio fisico) e vibrazioni	L'intera linea impiantistica ha attrezzature e macchinari che operano sotto gli 80 dB già di fabbrica. Le operazioni di carico e scarico sono tuttavia limitate nel tempo massimo 6 ore al giorno per sei giorni a settimana, quindi, di fatto esporrebbero gli operatori a rumori non costanti nel tempo e mediamente sotto il valore inferiore di azione. L'operatore non è direttamente esposto a vibrazioni del sistema mano braccio o corpo intero poiché non interagisce con i macchinari dell'impianto.
2	Microclima	L'operatore dell'impianto trascorre la maggior parte dell'attività lavorativa all'interno dell'ufficio pesa/accettazione per espletare le operazioni connesse all'accettazione del carico e/o capannone. Tale locale è climatizzato, luminoso ed areato. Per le operazioni esterne sarà dotato di appositi DPI (giubbino e divisa personale) per sopperire agli adattamenti microclimatici.
3	Compartimentazione rischio incendio	I lavoratori che si trovano in situazioni di emergenza che si producono all'interno del capannone indipendentemente dalla loro mansione potranno attivare le misure procedurali e utilizzare i presidi antincendio stabiliti dal Piano di Emergenza ed evacuazione redatto per l'impianto all'atto della messa in esercizio. Tale rischio è, quindi, minimizzato dando ai lavoratori ampia scelta nella via di fuga all'esterno del capannone e fornendo gli opportuni mezzi di estinzione degli incendi e gestione delle emergenze.
4	Investimento	Sarà realizzata apposita viabilità interna con segnali chiari e suddiviso le corsie uomo mezzo per ridurre tale rischio.

## 10. ASPETTI AMBIENTALI E OPERE DI MITIGAZIONE

---

### INTRODUZIONE

---

In questo capitolo si riportano informazioni in merito agli aspetti ambientali connessi con il progetto. Tali aspetti sono riportati con maggiore dettaglio nello “*studio di impatto ambientale*” allegato all’istanza.

### ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

---

Le modalità di accettazione del rifiuto in ingresso prevedono l'espletamento di tutte quelle verifiche di conformità del rifiuto al codice di caratterizzazione assegnato (codice EER).

L'operazione di verifica è demandata all'operatore alla pesa che mediante l'ispezione visiva accetta il carico in ingresso in funzione di quanto riportato sul formulario. L'accesso all'impianto è consentito solo se, il produttore del rifiuto, è in possesso delle analisi di caratterizzazione in corso di validità (in caso richieste) in caso contrario tutto il carico è respinto al produttore.

Tali modalità operative permettono la piena gestione del rifiuto e l'avvio alle successive fasi di stoccaggio/lavorazione. L'impianto mantiene una contabilità interna dei rifiuti in ingresso/uscita mediante database e software che registrano quotidianamente tutte le operazioni di carico e scarico.

**Tab. 1.7 – Principali emissioni eccezionali prevedibili per l'impianto di futura generazione (accidentali e nelle condizioni di normale funzionamento)**

N	Evento	Emissione	Intervento
1	Interruzione prolungata della fornitura di energia elettrica (superiore alle 72 ore)	Nessuna emissione significativa	<p>L'interruzione prolungata di energia elettrica produce problematiche di natura logistica poiché il rifiuto nell'impianto non verrebbe allontanato. Il rifiuto, nell'attesa del ripristino della fornitura elettrica, sarebbe, se necessario, dirottato verso altri impianti di trattamento vicini.</p> <p>Si sottolinea, infine, che i sistemi di contenimento dei principali impatti dell'impianto, come ad esempio le acque meteoriche, non necessitano di energia elettrica per funzionare.</p> <p>Ripristino appena possibile della fornitura di energia elettrica.</p>
2	Sversamento eccezionale nel piazzale per errore umano o rottura di sostanze inquinanti	Possibile scarico fuori parametri limite nel sistema di gestione delle acque di prima pioggia	<p>Ripristino immediato della rottura e messa in sicurezza dell'area di piazzale. Caratterizzazione e immediato svuotamento delle vasche di raccolta del sistema di trattamento delle acque e pulizia generale della pavimentazione industriale anche tramite contenimento dello sversato con segatura adsorbente.</p> <p>Allontanamento del materiale utilizzato per il contenimento dell'emergenza come rifiuto in impianti autorizzati.</p> <p>Ripristino delle normali condizioni di funzionamento.</p>
3	Scarico rifiuti non autorizzati / non conformi per errore umano	Emissioni per eventuale presenza di sostanze chimiche	Caratterizzazione del rifiuto e allontanamento dello stesso dall'impianto secondo normativa
5	Incendio	Fuga di vapori di reazione ed odori, fumo	<p>Eventuale avvio del "Piano di Emergenza".</p> <p>Appena possibile avviare le operazioni di manutenzione.</p> <p>Ritardare con i sistemi di protezione attiva la propagazione dell'incendio e ripristino nelle normali condizioni di funzionamento l'impianto.</p>

Tab. 1.7 – Principali emissioni eccezionali prevedibili per l'impianto di futura generazione (accidentali e nelle condizioni di normale funzionamento)			
N	Evento	Emissione	Intervento
6	Malfunzionamento del generatore elettrico	Nessuna emissione significativa	Il generatore è utilizzato solo per gestire le emergenze ed in caso di contemporanea mancanza dell'energia elettrica. Le prove di funzionamento sono con cadenza semestrale per scongiurare quest'evenienza.  Ripristino nel caso del funzionamento nelle normali condizioni di esercizio

## PRODUZIONE DI RIFIUTI

La produzione di rifiuti nell'intervento in esame deriva dall'attività specifica effettuata nell'installazione per cui i rifiuti prodotti risaranno principalmente caratterizzati da codici CER della famiglia 19 e 16 (Rifiuti prodotti da impianto di gestione dei rifiuti, impianto di trattamento delle acque reflue fuori sito) di cui all'allegato D alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Ulteriori rifiuti deriveranno dalla normale gestione dell'installazione e quindi riconducibili ad attività di manutenzione di mezzi e attrezzature, imballaggi, DPI usati, uffici e gestione delle aree a verde.

Periodicamente i rifiuti prodotti saranno conferiti ad un trasportatore autorizzato per il loro trasporto presso un impianto di recupero o smaltimento. Nella selezione dei soggetti da coinvolgere nella gestione del rifiuto, sono favoriti quelli autorizzati al recupero del rifiuto e quelli in possesso di certificazioni ambientali. Prima del loro conferimento, i rifiuti saranno analizzati per una corretta attribuzione del codice CER e della eventuale classe di pericolosità.

I Formulari Identificativi dei Rifiuti (FIR) saranno conservati presso la sede dell'azienda, in conformità con quanto stabilito alla parte Quarta del D.Lgs 152/06 così come il registro di carico e scarico sarà compilato nei modi e nei tempi previsti.